

# Storia di un amore impossibile

Protagonista con **Fabio Fulco** di quattro episodi ambientati nella Calabria del 700, l'**attrice bulgara** è una **nobildonna** che vive una storia tormentata con un **giovane sacerdote**

di Gabriella Persiano

**A**rtemisia Sanchez è una donna eccezionale perché piena di contraddizioni: nobile calabrese di origini spagnole, è un'eroina romantica della fine del 700 che cerca di affermare le idee illuministe. È una donna onesta e leale, ma stringe amicizia coi briganti per togliere ai ricchi e restituire ai poveri. È molto religiosa, ma profondamente innamorata di un sacer-

dote, Angelo. Tratta dal romanzo di Santo Gioffré, la storia di Artemisia approda in prima serata su Raiuno in una fiction di quattro puntate a partire da lunedì 15 dicembre. A interpretare questa donna tanto speciale è **Michelle Bonev**, ex modella, attrice e scrittrice bulgara con un temperamento forte almeno quanto quello del suo personaggio. «Anche io ho dovuto lottare molto nella vita. E, come Artemisia, sono una che non molla mai». **Una donna forte, che vi-**

**ve una tormentata storia d'amore con un sacerdote, Angelo, interpretato da Fabio Fulco.**

«È un amore nato quando i due erano ragazzi, una forza irrefrenabile. Certo, io sono cattolica e non mi sognerei mai di pensare a un prete come possibile amante. Ma Angelo non ha scelto l'abito talare, gli è stato imposto dalle circostanze, per cui lei fa bene a credere a quest'amore».

**E finirà bene?**

«Beh, non fatemi svelare il finale! Però posso dirvi



## E LUCIO DALLA FA IL VESCOVO

Molti forse stenteranno a riconoscerlo in un costume del 700, ma a interpretare il vescovo Augusto Falveti in *Artemisia Sanchez* è nientemeno che **Lucio Dalla**, autore tra l'altro della colonna sonora della fiction.

**È stato un gloco o fa sul serio?**

«Ma no, è un cameo che ho voluto regalare al mio vecchio amico Ambrogio Lo Giudice, regista della fiction, con cui anni fa misi in piedi una società di videoclip». **Non è la prima volta che recita.**

«È la terza. Pensi, nel '67 rischiai di vincere la Palma d'Oro

a Cannes per l'interpretazione in *I soversivi* dei fratelli Taviani. Al cinema sono molto interessato, ma solo come musicista: ho vinto anche diversi David di Donatello per le colonne sonore. L'attore non lo farei, soprattutto in pellicole in costume come questa. Due ore di trucco al giorno sono state massacranti per me». **Come si è sentito nei panni di un vescovo del 700?**

«Sono curioso di rivedermi. Hanno sostituito i miei occhiali al titanio con un paio alla moda dell'epoca. Mi hanno tolto la barba e messo una parrucca... vedremo».



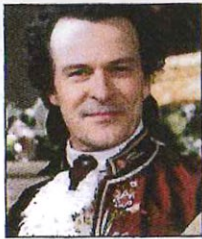


Michelle Bonev (36 anni) e Fabio Fulco (38), protagonisti della fiction nei panni di Artemisia Sanchez e Angelo Falveti.

A sinistra, Lucio Dalla (65): interpreta il vescovo Agostino Falveti, zio di Angelo.



Qui sotto, da sinistra: Michelle Bonev con Giuseppe Zeno (32 anni, è Gregorio Muraca); Ugo Dighero (49, è il marchese Grimaldi) e infine Frederic Van Den Driessche (è il marchese Monizio, marito di Artemisia). L'attrice bulgara è stata protagonista delle fiction *L'uomo che sognava con le aquile* ('06) con Terence Hill e *Operazione pilota* ('07) con Massimo Ranieri.



che la loro vicenda sarà "chiarita" in seguito a un devastante terremoto. Dopo la calamità, arriverà una bolla papale che cambierà le sorti della coppia...».

**Nel cast c'è una grande sorpresa, Lucio Dalla, nella parte del vescovo Falveti.**

«Che uomo! Credo che Lucio sia di poche parole, ma di un fascino incredibile».

**Prima diceva di essere una donna forte, proprio come Artemisia.**

«Sì, e proprio per questo è un personaggio che mi ha attratto molto. Per entrare nella parte, ho fatto cose per me impensabili. Pensi, in pieno novembre, mi sono immersa nell'acqua gelida di una cascata montana per girare la scena in cui Artemisia tenta il suicidio. Potevo scegliere di avere una controfigura, ma non l'ho voluta, rischiando di ammalarmi e di interrompere le riprese».

**E perché ha rischiato?**

«Perché sapevo che avrei dato il meglio di me. Io so cosa vuol dire essere a un passo dalla morte, l'ho vissuto sulla mia pelle. A 16 anni, quando mio padre se ne andò di casa, tentai il suicidio. Dopo tre giorni di coma mi svegliai, e da allora ogni

matino è un inizio e non ho più paura di vivere, anche se quell'abbandono mi ha molto segnato».

**Gli psicologi dicono che il rapporto con il padre influisce nelle scelte sentimentali delle figlie.**

«È vero. Io, infatti, ho sempre cercato la figura pa-

terna nei miei partner, sbagliando in continuazione. Dopo quindici anni, però, quando finalmente ho rivisto mio padre, mi sono resa conto che anche lui aveva pagato per la sua scelta e mi sono ripresa».

**E adesso con gli uomini come va?**

«Da due mesi ho trovato una persona, che non solo mi ama ma mi stima e appoggia la mia carriera. Gli altri fidanzati volevano tenermi a casa, ma nessuno è mai riuscito a fermarmi. Per me lavorare è essenziale. Ho fatto enormi sacrifici per arrivare fin qui, sono anche riuscita a diventare imprenditrice. Oggi ho una casa di produzione il cui nome dice tanto di me: *Romantica*. E poi sto per realizzare un altro grandissimo sogno».

**Quale?**

«Fare la regista. Il mio prossimo film sarà scritto, prodotto e soprattutto diretto da me, in lingua bulgara: spero di presentarlo nei festival internazionali più prestigiosi. È la storia di quattro donne che attraversano quasi mezzo secolo di storia del mio Paese, dagli Anni 50 ad oggi. Con un pizzico di autobiografia». ❖

